

LE ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO NEGLI ISTITUTI SECONDARI DI PRIMO GRADO DELLA REGIONE UMBRIA



24/09/2013

I risultati dell'indagine conoscitiva

*Rapporto sviluppato da Soluxioni Srl
per la Regione Umbria - Settore Istruzione*

Premessa

Il successo formativo, l'inclusione sociale e lavorativa dei nostri giovani è la finalità dell'intero sistema d'istruzione e formazione.

Gli scenari che sono disegnati dall'intreccio di opportunità e flessibilità sempre maggior i (innalzamento del diritto formativo per tutti, articolazione e diversificazione dell'offerta formativa, flessibilità professionale) rendono estremamente complesse le scelte e, quindi, pongono l'esigenza di attivare interventi di informazione, formazione e accompagnamento per tutte le diverse fasce d'età

In questa prospettiva la scuola media rappresenta uno snodo centrale. Il percorso scolastico di un alunno è, infatti, sostanzialmente unitario fino al termine della scuola secondaria di I grado. Le scelte che possono esser fatte fino a questo punto riguardano solo l'istituzione scolastica a cui iscriversi (ma ciascuna formalmente garantisce la stessa offerta formativa) e il tempo scuola (tempo normale o tempo prolungato o tempo pieno).

Dopo la licenza di scuola media, gli alunni devono scegliere quale percorso di studi intraprendere e qui l'offerta è diversificata perché ciascuna scuola offre non solo indirizzi di studio differenti che comportano titoli di studio differenti tra loro, ma anche, al loro interno, differenti percorsi di studio. Tale scelta è particolarmente importante per gli studenti e le loro famiglie sia per le prospettive future di lavoro di ciascuno di essi, sia per la difficoltà di ritornare sulla scelta fatta che comporta perdita di anni scolastici e rischio di abbandono.

Il valore più alto degli esiti negativi dell'intero percorso scolastico, anche per questo motivo, si ha nelle classi prime di scuola secondaria di II grado.

E' del tutto evidente che, fra i fattori che spiegano questi fenomeni, un peso rilevante va attribuito alla modalità con cui sono state effettuate le scelte da parte degli studenti e delle loro famiglie. Ma va fatta un'ulteriore riflessione in termini di prevenzione, considerando anche i dati TIMSS e PIRLS relativi al 2011 che sembrano addirittura retrodatare l'emergere di patologie che (proprio perché non ben curate) portano ad

abbandoni e ripetenze e quindi ad una dispersione scolastica socialmente, eticamente ed anche economicamente intollerabile.

Le azioni di orientamento (interne al processo di apprendimento e non limitate a un rafforzamento delle informazioni che pure sono indispensabili) possono rappresentare un contrasto adeguato al consolidarsi di questi fenomeni.

Nota metodologica

In merito all'orientamento si sono formate fra gli insegnanti, fra gli studenti e nelle famiglie, opinioni assai diverse. E' necessario non tanto sposare tesi "ideologiche" astratte quanto partire dal contesto.

Conoscere i dati è essenziale per valorizzare e diffondere le azioni positive in atto, riflettere sui punti di criticità e intervenire per evitare che si trasformino in punti di debolezza del sistema d'istruzione e formazione. In questa prospettiva la Regione Umbria in accordo con L'Ufficio Scolastico Regionale ha inteso promuovere iniziative di supporto ai docenti sull'orientamento, al fine raccogliere le pratiche a oggi agite sull'argomento e gli eventuali fabbisogni formativi che i docenti ritengono necessari.

Si è ritenuto fondamentale partire dalla realtà concreta svolgendo una prima indagine effettuata mediante la somministrazione di un questionario (online) a tutti i Referenti dell'orientamento delle scuole secondarie di I grado, al fine di capire quali sono le azioni e le strategie che ogni scuola mette in atto per orientare gli alunni nella scelta dell'indirizzo di scuola secondaria di II grado.

I risultati del questionario offrono interessanti spunti di riflessione, sulla base dei quali sarà possibile fornire ai Referenti dell'orientamento informazioni e linee di azione utili a migliorare le azioni orientative sia nei confronti dei colleghi della propria scuola, sia degli alunni e delle loro famiglie. L'occasione sarà un seminario che sarà strutturato in modo da costituire un'occasione offerta alle scuole del territorio per aggiornare ogni anno le

strategie orientative messe in atto alla luce delle verifiche dei risultati scolastici degli alunni e dei bisogni formativi del territorio.

La rilevazione

Il questionario (allegato 1), che è stato compilato on-line, a cura dei Referenti per l'orientamento delle singole scuole sul sito www.istruzione.regione.umbria.it e www.istruzione.umbria.it, nel periodo 21 maggio - 7 luglio 2013, si compone di quattro parti:

- A. Dati generali**
- B. Docenti che si occupano di orientamento**
- C. La didattica orientativa (orientamento formativo)**
- D. Le azioni specifiche di orientamento**

E' stato strutturato con quesiti a risposte chiuse - con previsione, in alcuni casi, di risposte multiple - e con quesiti a risposte completamente aperte su alcuni punti molto importanti, per lasciare la massima libertà di espressione.

I risultati sono stati organizzati in tabelle con dati in valore assoluto e percentuale per ogni item del questionario.

Le percentuali sono state definite sul totale degli istituti che hanno compilato il questionario.

Per le domande aperte, per le quali si sono avute risposte spesso molto dettagliate e articolate in descrittori molteplici, questi sono stati accorpati rispettando il significato attribuito dai Referenti.

L'indagine nel suo complesso intendeva rilevare:

- L'importanza attribuita dalle scuole alle azioni di orientamento.
- Il ruolo e le funzioni dei docenti Referenti all'interno dell'organizzazione scolastica.

- Le azioni di orientamento formativo e di orientamento alle scelte, in particolare:
 - Quanto la didattica orientativa sia una finalità istituzionale di tutte le discipline, e nella sua ordinarietà, miri a favorire le scelte autonome degli alunni, a far maturare in loro la consapevolezza delle inclinazioni effettive, dei percorsi possibili e delle prospettive probabili. Quali siano gli ostacoli individuati e le proposte avanzate per migliorare.
 - Le azioni specifiche di orientamento, le classi coinvolte, gli aspetti maggiormente curati, la conoscenza degli alunni, i criteri e le caratteristiche degli alunni e i consigli orientativi.
- la conoscenza dell' offerta formativa delle scuole superiori da parte dei genitori e dei docenti e le attività di raccordo tra i due gradi di scuole.
- Le cose più importanti che secondo i Referenti si dovrebbero attivare per migliorare l'orientamento.

I risultati dell'indagine

A. Dati generali

I dati concernenti il numero di scuole che hanno risposto al questionario, a livello complessivo e per singola provincia, sono riportati in tabella 1.

Tab. 1 Istituti secondari primo grado (valori assoluti)

A. Dati generali			
	Numero questionari raccolti	Numero istituti statali della provincia	% questionari raccolti sul totale degli istituti statali della provincia.
PERUGIA	54	74	73%
TERNI	18	37	49%
TOTALE	72	111	65%

Il questionario è stato compilato dal 65% delle scuole statali dell'Umbria, con una maggiore adesione di quelle della provincia di Perugia (73%).

La risposta delle scuole, che ha coinciso con la parte finale dell'anno scolastico, si può considerare come un segnale della rilevanza attribuita alle tematiche legate all'orientamento.

B. Il referente per l'orientamento

Classi e materie d'insegnamento

La maggior parte dei Referenti dell'orientamento (44%) insegna in due classi, il 22% in tre e il 14% in 6 classi. Seguono pochi docenti che insegnano in un numero più elevato di classi, in rapporto alla materia insegnata.

Tab. 2 Numero di classi dove insegna il referente (n. risposte e percentuale sul totale degli istituti che hanno partecipato all'indagine)

B. Il Referente per l'orientamento						
A6 - numero di classi dove insegna *il referente						
Numero classi	NUMERO RISPOSTE			% SUL TOTALE DEGLI ISTITUTI PARTECIPANTI		
	PG	TR	TOT	PG	TR	TOT
1	2	1	3	4%	6%	4%
2	25	7	32	46%	39%	44%
3	12	4	16	22%	22%	22%
4	0	2	2	0%	11%	3%
6	6	3	9	11%	17%	13%
8	1	0	1	2%	0%	1%
9	5	0	5	9%	0%	7%
10	1	1	2	2%	6%	3%
17	1	0	1	2%	0%	1%
19	1	0	1	2%	0%	1%
TOTALE	54	18	72	100%	100%	100%

Il 57% insegna materie letterarie, il 15% materie scientifiche ed il 14% lingua straniera. Seguono sostegno, arte, scienze motorie.

Tab. 3 Materie di insegnamento del referente (n. risposte e percentuale sul totale degli istituti che hanno partecipato all'indagine)

B1 – Materia di Insegnamento						
Area disciplinare	NUMERO RISPOSTE			% SUL TOTALE DEGLI ISTITUTI PARTECIPANTI		
	PG	TR	TOT	PG	TR	TOT
Materie letterarie	29	12	41	54%	67%	57%
Materie scientifiche	11	0	11	20%	0%	15%
Lingua straniera	7	3	10	13%	17%	14%
Arte	2	0	2	4%	0%	3%
Scienze motorie	1	0	1	2%	0%	1%
Sostegno	2	1	3	4%	6%	4%
Altro	1	1	2	2%	6%	3%
NP	1	1	2	2%	6%	3%
TOTALE	54	18	72	100%	100%	100%

Tipologia d'incarico del referente e gruppi di lavoro appositamente costituiti

La domanda chiedeva di specificare le funzioni del Referente per l'orientamento nell'organizzazione scolastica, selezionando una o più tra le scelte indicate, riportate in tabella. Risulta che il Referente per l'orientamento nel 71% dei casi ha anche un ruolo ben definito all'interno dell'istituto, come Funzione Strumentale (58%) Vicepresidente (3%) o Collaboratore del DS (10%).

Tab. 4 Tipologia di incarico del referente di istituto per l'orientamento (n. risposte e percentuale sul totale degli istituti che hanno partecipato all'indagine)

B2 – Tipologia di incarico						
Incarico docente	numero risposte			% sul totale degli istituti partecipanti		
	PG	TR	TOT	PG	TR	TOT
Funzione strumentale	29	13	42	54%	72%	58%
Vicepresidente	0	2	2	0%	11%	3%
Collab. del DS	5	2	7	9%	11%	10%
NP	2	0	2	4%	0%	3%
Altro	18	1	19	33%	6%	26%
TOTALE	54	18	72	100%	100%	100%

In 55 istituti, pari al 76% di quelli che hanno partecipato all'indagine, è presente **un solo Referente**. E nel 47% degli Istituti che hanno risposto opera un **gruppo di lavoro appositamente costituito** per l'orientamento, i cui componenti vanno da 4 a 11. Molto scarsa la presenza di collaboratori esterni, segnalati solo in 10 istituti.

Tab. 5 Esistenza di un solo referente per l'orientamento nei plessi in cui insegna (n. risposte e percentuale sul totale degli istituti che hanno partecipato all'indagine)plessi

B3 – Esistenza di un solo referente per l'orientamento nei plessi in cui insegna					
Provincia	Sì	No	NP	%Sì	%No
PERUGIA	40	13	1	74%	24%
TERNI	15	3	0	83%	17%
TOTALE	55	16	1	76%	22%

Tab. 6 Istituti in cui opera un gruppo di lavoro appositamente costituito per l'orientamento (n. risposte e percentuale sul totale degli istituti che hanno partecipato all'indagine)

B4 – Istituti in cui opera un gruppo di lavoro appositamente costituito per l'orientamento					
Provincia	Sì	No	NP	%Sì	%No
PERUGIA	29	25	0	54%	46%
TERNI	5	12	1	28%	67%
TOTALE	34	37	1	47%	51%

Funzioni del referente in merito all'accoglienza e/o l'orientamento

Dalla lettura delle risposte (tab.7) emerge la complessità del ruolo e la molteplicità delle funzioni che il Referente per l'orientamento è chiamato a svolgere.

In particolare, quelle maggiormente segnalate sono:

- la gestione degli interventi di orientamento per le classi/per gruppi di studenti 72% (soprattutto a Perugia con il 78%)
- il raccordo con il territorio per l'individuazione di tutte le opportunità di interventi orientativi 65% (soprattutto a con il TR 78%)
- il recepimento e la raccolta di proposte di attività pervenute dall'esterno 63%

- il raccordo con i Consigli di Classe per individuare bisogni di orientamento dell'utenza (53%)

Tab. 7 Funzioni del referente in merito all'accoglienza e/o l'orientamento (n. risposte e percentuale sul totale degli istituti che hanno partecipato all'indagine)

B5 – Funzioni del referente in merito all'accoglienza e/o l'orientamento						
	<i>// MAX 3 risposte //</i>			% SUL TOTALE DEGLI		
	NUMERO RISPOSTE			ISTITUTI PARTECIPANTI		
	PG	TR	TOT	PG	TR	TOT
Coordinatore di un gruppo di lavoro appositamente costituito	17	2	19	31%	11%	26%
Raccordo con i Consigli di Classe per individuare bisogni di orientamento dell'utenza	27	11	38	50%	61%	53%
Raccordo con i Consigli di Classe per la progettazione degli interventi	28	12	40	52%	67%	56%
Raccordo con i Consigli di Classe per la realizzazione degli interventi	23	9	32	43%	50%	44%
Raccordo con i Consigli di Classe per la valutazione degli interventi effettuati	15	6	21	28%	33%	29%
Recepire e raccogliere proposte di attività pervenute dall'esterno	36	9	45	67%	50%	63%
Raccordo con il territorio per l'individuazione di tutte le opportunità di interventi orientativi	33	14	47	61%	78%	65%
Gestire interventi di orientamento per le classi/per gruppi di studenti	42	10	52	78%	56%	72%
Gestire interventi individuali di orientamento per gli studenti	14	2	16	26%	11%	22%

C. La didattica orientativa

Questa parte del questionario intendeva indagare quanto la didattica, nel suo complesso, sia orientativa, termine che non deve far pensare a forme di didattica diverse da quelle regolarmente svolte nelle scuole, ma ad una impostazione dell'insegnamento che mira a favorire le scelte autonome degli alunni, cioè a far maturare in loro la consapevolezza delle inclinazioni effettive, dei percorsi possibili e delle prospettive probabili. Una finalità istituzionale di tutte le discipline.

Pratica diffusa e condivisa?

La totalità degli istituti di Terni e il 91% di quelli di Perugia affermano che all'interno dell'istituto esiste una pratica orientativa diffusa e condivisa e che, per il 53% a Perugia e il 67% a Terni, è stata oggetto di formazione per alcuni docenti.

Tab. 8 Esistenza di una pratica orientativa diffusa e condivisa all'interno dell'istituto (n. risposte e percentuale sul totale degli istituti che hanno partecipato all'indagine)

C1 - Esistenza di una pratica orientativa diffusa e condivisa all'interno dell'istituto				
Provincia	Sì	No	%Sì	%No
PERUGIA	49	5	91%	9%
TERNI	18	0	100%	0%
TOTALE	67	5	93%	7%

Tab. 9 Se sì, è stata oggetto di formazione (n. risposte e percentuale sul totale delle risposte "Sì" alla domanda C1)

C1.a.1 - Se Sì, è stata oggetto di formazione per alcuni docenti?					
Provincia	Sì	No	NP	%Sì	%No
PERUGIA	26	23	0	53%	46%
TERNI	12	6	0	67%	33%
TOTALE	38	29	0	57%	43%

La didattica orientativa nel progetto di orientamento e nel POF

Alla domanda su quale posto occupa la didattica orientativa nel progetto di orientamento dell'Istituto, il 49% dei Referenti che hanno risposto (**72% Terni e 41% Perugia**) afferma che viene applicata regolarmente dai docenti, mentre, in entrambi i casi al 22%, il rimanente dice che viene applicata solo in alcune situazioni o che lo è anche se non in modo intenzionale. In coerenza con i dati precedenti in questi ultimi casi la percentuale più alta (27%) è a Perugia.

Tab. 10 Se sì, quale posto occupa la didattica orientativa nel progetto orientamento del vostro Istituto (n. risposte e percentuale sul totale delle risposte "SI" alla domanda C1)

C1.a.2 – Se SI, Quale posto occupa la didattica orientativa nel progetto orientamento del vostro Istituto?						
	NUMERO RISPOSTE			% SUL TOTALE DEGLI ISTITUTI PARTECIPANTI		
	PG	TR	TOT	PG	TR	TOT
Viene applicata regolarmente dai docenti	20	13	33	41%	72%	49%
Viene applicata solo in alcune situazioni	13	2	15	27%	11%	22%
Viene applicata anche se in modo non intenzionale	13	2	15	27%	11%	22%
NP	3	1	4	6%	6%	6%
TOTALE	49	18	67	100%	100%	100%

Tale risposta appare in contraddizione con l'affermazione che la didattica orientativa fa parte integrante del POF per la quasi totalità degli istituti (96% Perugia, 94 Terni).

Tab. 11 Se sì, fa parte integrante del POF (n. risposte e percentuale sul totale delle risposte "Sì" alla domanda C1)

C1.a.3 – Se Sì, fa parte integrante del POF?					
Provincia	Sì	No	NP	%Sì	%No
PERUGIA	47	0	2	96%	0%
TERNI	17	0	1	94%	0%
TOTALE	64	0	3	96%	0%

Elementi caratterizzanti e aspetti da potenziare

Per quanto riguarda gli **elementi che caratterizzano** la didattica orientativa applicata negli Istituti (tab.12) il 42% del totale delle risposte espresse indica l'uso delle discipline in senso orientativo e il 39%, il potenziamento delle competenze in chiave di cittadinanza attiva, che gli Istituti di Terni mettono però al primo posto (50%). Solo il 9% ritiene elemento caratterizzante della didattica orientativa l'imparare con le discipline.

In relazione agli **aspetti da potenziare**, (tab. 13) per i quali i Referenti potevano indicare un massimo di due tra quelli proposti, vengono indicati al primo posto la formazione dei docenti (51%) e la progettazione didattica per competenze 49%.

Gli istituti di Terni mettono al primo posto alla pari (50%) la formazione dei docenti e gli aspetti meta cognitivi, mentre solo il 6% indica la didattica laboratoriale.

Tab. 12 Se sì, quali sono gli elementi che caratterizzano la didattica orientativa applicata nell'Istituto (n. risposte e percentuale sul totale delle risposte "Sì" alla domanda C1)

C1.a.4 – Se Sì, Quali ritieni siano gli elementi che caratterizzano la didattica orientativa applicata nel vostro Istituto?						
	NUMERO RISPOSTE			% SUL TOTALE DEGLI ISTITUTI PARTECIPANTI		
	PG	TR	TOT	PG	TR	TOT
Il potenziamento delle competenze in chiave di cittadinanza attiva	17	9	26	35%	50%	39%
L'uso delle discipline in senso orientativo	21	7	28	43%	39%	42%
Imparare con le discipline	5	1	6	10%	6%	9%
Altro	4	0	4	8%	0%	6%
NP	2	1	3	4%	6%	4%
TOTALE	49	18	67	100%	100%	100%

Tab. 13 Se sì, quali aspetti ritieni vadano potenziati (n. risposte e percentuale sul totale delle risposte "Sì" alla domanda C1)

C1.a.5 – Se Sì, Quali aspetti ritieni che vadano potenziati?						
	NUMERO RISPOSTE			% SUL TOTALE DEGLI ISTITUTI PARTECIPANTI		
	PG	TR	TOT	PG	TR	TOT
Didattica laboratoriale	18	1	19	37%	6%	28%
Progettazione didattica per competenze	25	8	33	51%	44%	49%
Attenzione aspetti metacognitivi	16	9	25	33%	50%	37%
Conoscenza e valorizzazione apprendimenti informali e formali	7	5	12	14%	28%	18%
La formazione dei docenti	25	9	34	51%	50%	51%

Ostacoli

Tra gli ostacoli che rendono difficile uniformare metodo e procedure di una didattica orientativa le risposte date dalle scuole di Perugia, evidenziano:

- La mancanza di collaborazione e di condivisione tra docenti di uno stesso consiglio di classe e tra diversi consigli di classe.
- L'avvicinarsi di diversi docenti precari, che impediscono una continuità.
- Le dimensioni della scuola (24 classi).
- La limitata disponibilità dei vari consigli di classe.
- La sensibilità ridotta rispetto all'importanza del problema.
- Le scarse occasioni di formazione per tutti i docenti dell'Istituto.

D. Le azioni specifiche di orientamento

Le attività di orientamento riguardano per il 46% degli Istituti dell'Umbria solo le classi terze della Secondaria di 1° grado, per il 38% tutte le classi della Secondaria di 1° grado.

Si rileva però una significativa differenza tra le scuole delle due province: il 56% di quelle di Perugia coinvolge solo le terze classi, mentre la stessa percentuale delle scuole di Terni coinvolge tutte le classi della scuola secondarie di primo grado.

Tab. 14 Quali classi riguardano le attività di orientamento (n. risposte e percentuale sul totale degli istituti che hanno partecipato all'indagine)

D1 – Le attività di orientamento riguardano						
	NUMERO RISPOSTE			% SUL TOTALE DEGLI ISTITUTI PARTECIPANTI		
	PG	TR	TOT	PG	TR	TOT
Solo le classi terze della Secondaria di 1° grado	30	3	33	56%	17%	46%
Tutte le classi della Secondaria di 1° grado	17	10	27	31%	56%	38%
Per alcuni ambiti, anche il secondo ciclo della Primaria	7	5	12	13%	28%	17%
TOTALE	54	18	72	100%	100%	100%

Aspetti che sono maggiormente curati

La domanda D.1. chiedeva di indicare quali fossero gli aspetti che vengono maggiormente curati. Hanno risposto alla domanda 40 Referenti dell'orientamento, pari al 55,5% degli istituti che hanno partecipato

Le risposte sono state ricondotte ai seguenti punti:

- Azioni didattiche valutative (15 risposte)
- Conoscenza delle offerte formative e supporto alle scelte (14 risposte)
- Consapevolezza di sé (11 risposte)

Azioni didattiche e valutative

- Osservazione e valutazione dei percorsi, dei risultati scolastici in termini di profitto, dell'aspetto formativo e delle competenze disciplinari raggiunte dallo studente, dei comportamenti.
- Le proposte formative della scuole, attivazione di progetti, letture e discussioni in classe.
- Attività in continuità con gli istituti superiori che sono prevalentemente di tipo laboratoriale e di approfondimento di questioni affrontate nel loro curriculum specifico (Laboratori scientifici; ambito analogico-ambientale; ambito artistico-musicale).
- Esperienze di peer education.
- Cura del passaggio dalla primaria finalizzandolo a prendere confidenza con la Scuola Secondaria di I grado, in modo da rendere poi il passaggio meno traumatico.

Conoscenza e supporto alle scelte

- Conoscenza dell'offerta formativa delle diverse scuole del territorio, informazione sui vari curricula e sulle possibili ripercussioni in ambito lavorativo.
- Conoscenza del mondo del lavoro.
- Conoscenza delle caratteristiche proprie delle diverse scuole secondarie di secondo grado attraverso partecipazioni agli open day, visite alle scuole e interventi orientativi dei docenti di scuola superiore presso le scuole medie.
- Incontri informativi/formativi con le Scuole Secondarie di II° del territorio limitrofo.
- Supporto agli alunni e ai genitori nella scelta dell'istituto più adeguato alle attitudini di ogni studente.

Consapevolezza

- Del sé, delle proprie potenzialità, delle attitudini personali, delle inclinazioni caratteriali delle proprie scelte, anche attraverso le discipline.
- Delle competenze acquisite, delle scelte autonome e responsabili

La conoscenza degli alunni

La domanda D.2 chiedeva di indicare per ogni possibilità proposta un solo valore da 1 (priorità minima) a 6 (priorità massima).

Al primo posto per entrambe le province c'è l'osservazione dei comportamenti. Mentre poi per Perugia segue la discussione con gli alunni e i risultati delle prove scolastiche, tutti con priorità massima, per Terni la discussione con gli alunni e i risultati delle prove scolastiche, che hanno avuto un alto numero di indicazioni, hanno una priorità minore, quattro la prima e cinque la seconda.

Tab. 14a Su cosa si basano le conoscenze degli alunni (Perugia) (n. risposte sul totale degli istituti che hanno partecipato all'indagine)

D2 – Su cosa si basa le conoscenza degli alunni						
PERUGIA						
VALORI	1	2	3	4	5	6
Risultati prove scolastiche	1	1	4	14	14	20
Confronto tra colleghi	1	2	3	16	18	11
Discussione con i genitori	2	1	13	16	15	7
Discussione con gli alunni stessi	1	0	7	6	13	26
Osservazione dei comportamenti	0	5	1	5	14	27
Altro	3	2	3	0	3	0

Tab. 14b Su cosa si basano le conoscenze degli alunni (Terni) (n. risposte sul totale degli istituti che hanno partecipato all'indagine)

D2 – Su cosa si basa la conoscenza degli alunni.						
TERNI						
VALORI	1	2	3	4	5	6
Risultati prove scolastiche	0	0	3	9	3	3
Confronto tra colleghi	0	0	3	6	7	2
Discussione con i genitori	1	2	7	3	4	1
Discussione con gli alunni stessi	0	0	3	3	8	4
Osservazione dei comportamenti	0	0	1	0	7	10
Altro	0	0	1	0	1	0

Il consiglio orientativo e un “modello linguistico” concordato

Nel 90% delle risposte le scuole formulano il consiglio orientativo sulla base di un “modello linguistico concordato”, che dovrebbe consentire una omogeneità e una confrontabilità tra i diversi consigli. La percentuale è leggermente più alta nelle scuole di Terni 93%, rispetto a quelle di Perugia 89%.

Tab. 15 Il consiglio orientativo è formulato sulla base di un “modello linguistico” concordato (n. risposte e percentuale sul totale degli istituti che hanno partecipato all'indagine)

D3 – Il consiglio orientativo è formulato sulla base di un “modello linguistico” concordato.					
Provincia	Sì	No	NP	%Sì	%No
PERUGIA	48	6	0	89%	11%
TERNI	14	1	3	93%	6%
TOTALE	62	7	3	90%	10%

Caratteristiche degli alunni e orientamento

La domanda D.4 chiedeva di descrivere quali fossero le caratteristiche di un alunno che viene orientato verso i diversi tipi di scuola secondaria di secondo grado, che in sintesi sono stati indicati in: Liceo Classico, Liceo Scientifico, ex Magistrali, Istituti Tecnici Industriali, Istituti Tecnici Commerciali, ex Istituti d'arte (Licei Artistici), Istituti Professionali e Formazione Professionale. Venivano indicati ad esempio: rendimento, metodo di studio, attenzione, interessi, ecc..

Le risposte sono state lasciate aperte per consentire ai Referenti dell'orientamento di mettere in evidenza le caratteristiche che nelle loro scuole sono ritenute più significative. Questo ha reso la restituzione delle risposte particolarmente impegnativa perché, come ci si aspettava, le indicazioni espresse sono state spesso molto dettagliate e con interessanti spunti di riflessione.

Le caratteristiche indicate, infatti, sono state articolate spesso in descrittori molteplici che sono stati accorpati, rispettando il significato attribuito dai Referenti. Nelle tabelle che seguono, è riportato il numero delle risposte che indicano le diverse caratteristiche e i relativi descrittori, per restituirne la varietà e la ricchezza di indicazioni.

Le percentuali riguardanti il totale delle risposte relative ai diversi descrittori sono state calcolate sul totale delle risposte riferite alla caratteristica generale. Le percentuali delle risposte relative ai diversi descrittori per i diversi tipi di istituti sono calcolate sul totale delle indicazioni riguardanti i singoli descrittori stessi.

Hanno risposto 65 Istituti pari al 90,2% di quelli partecipanti.

Si riportano le diverse caratteristiche secondo il numero delle risposte che vi si riferivano.

Caratteristiche	numero risposte
Interessi e inclinazioni	294 (di cui 199 interessi specifici per l'indirizzo)
Metodo di studio	218
Rendimento	204
Motivazione allo studio o motivazione personale	98
Abilità e attitudini	82
Livello delle competenze	57
Partecipazione	40
Comportamento	34
Stile cognitivo	29
Orientamento mondo del lavoro	19
Orientamento Università	4
Università e non	3

Rendimento

Delle 204 indicazioni il 34,31% è stata solo generica, senza ulteriori descrittori. Se guardiamo le definizioni particolareggiate, la valutazione di un rendimento ottimale, eccellente e comunque alto (19,60% delle risposte) riguarda quasi esclusivamente il Liceo classico (52%) e il Liceo scientifico (43%), con un 5 % per gli ex Istituti Magistrali. Gli alunni con rendimento medio (28,9% delle risposte) vengono orientati agli ex Istituti Magistrali 32%, agli ex Istituti d'arte 29%, agli Istituti Tecnici Industriali 20% e ai Commerciali 19% e per questi due ultimi Istituti anche quelli con rendimento sufficiente 12%. Il rendimento sufficiente (totali indicazioni 8,33%), riguarda i ragazzi orientati agli IPIA e (59%) e alla FP (17%) così come il rendimento scarso e modesto 42% e 58% delle indicazioni (5,9% del totale). Alla FP sono orientati anche i ragazzi con disagio, svantaggio, bisogni educativi speciali.

Tab. 16 Rendimento (valori assoluti e relative percentuali)

D4 - Rendimento																		
Val. Ass.	%	DESCRITTORI	L.C.	% L.C.	L.S.	% L.S.	Ex Mag.	% Ex Mag.	I.T.I.	% I.T.I.	I.T.C.	% I.T.C.	Arte	% Arte	I.P.I.A.	% I.P.I.A.	F.P.	% F.P.
70	34,31%	generico	16	23%	13	19%	10	14%	8	11%	7	10%	6	9%	7	10%	3	4%
40	19,61%	ottimale/brillante/ eccellente buono	21	53%	17	43%	2	5%		0%		0%		0%		0%		0%
59	28,92%	medio		0%		0%	19	32%	12	20%	11	19%	17	29%		0%		0%
17	8,33%	sufficiente		0%		0%		0%	2	12%	2	12%		0%	10	59%	3	18%
12	5,88%	scarso/modesto		0%		0%		0%		0%		0%		0%	5	42%	7	58%
6	2,94%	disagio/svantaggio BES		0%		0%		0%		0%		0%			3	50%	3	50%
204	TOTALE VALORI ASSOLUTI																	

Livello di competenze

Le risposte relative al **livello di competenze** sono state 57, di queste il 37,6% dà solo un'indicazione generica. Chi ha indicato un livello ottimo (24,6%) orienta al Liceo Classico per il 79% e allo Scientifico per il 21%. Un livello definito adeguato (24,6%) riguarda gli ex Istituti Magistrali per il 18%, gli Istituti Tecnici Industriali e Commerciali per il 35% e gli ex istituti Artistici per il 12%. Il livello sufficiente (8,57% delle risposte) riguarda IPIA 60% e FP 40%. A quest'ultima si orientano solo i ragazzi con un livello di competenze non raggiunte o ripetenti.

Tab. 17 Livello di competenze (valori assoluti e relative percentuali)

D4 – Livello di competenze																		
Val. Ass.	%	DESCRITTORI	L.C.	% L.C.	L.S.	% L.S.	Ex Mag.	% Ex Mag.	I.T.I.	% I.T.I.	I.T.C.	% I.T.C.	Arte	% Arte	I.P.I.A.	% I.P.I.A.	F.P.	% F.P.
18	31,58%	generico	2	11%	2	11%	2	11%	2	11%	2	11%	2	11%	2	11%	4	22%
14	24,56%	Ottimo/avanzato buono	11	79%	3	21%		0%		0%		0%		0%		0%		0%
17	29,82%	adeguato		0%		0%	3	18%	6	35%	6	35%	2	12%		0%		0%
5	8,77%	sufficiente		0%		0%		0%		0%		0%		0%	3	60%	2	40%
3	5,26%	Non raggiunto ripetente		0%		0%		0%		0%		0%		0%		0%	3	100%
57	TOTALE VALORI ASSOLUTI																	

Metodo di studio

Le risposte relative al **metodo di studio sono 218**, il 25% lo indica genericamente. Il 39% delle risposte che indicano un metodo di studio autonomo, produttivo, ottimo, consolidato e sistematico si riferiscono per il 28% al Liceo Classico, per il 27% allo Scientifico, per il 15% alle ex Magistrali, per l'11% ai Tecnici Industriali, per il 13% ai Commerciali, per il 7% agli ex Artistici, per l'11% all'IPIA e per il 2% alla FP. Un metodo di studio razionale e organizzato o ordinato (11% delle risposte) viene indicato con il 25% per ITI e ITC, con il 21% per il Liceo Scientifico, con il 13% per la FP, con l'8% per le ex Magistrali e con il 4% per ex Artistici e Professionali. Non ci sono riferimenti specifici per il Liceo Classico. Se il metodo di studio è funzionale o sufficientemente autonomo (16,97% delle risposte) vede come orientamento le ex Magistrali per il 51%, l'ITI per 16%, l'ITC e l'IPIA per il 14% e gli ex Istituti d'Arte 5%. Per il 7,7% delle risposte un metodo di studio ancora in via di formazione o scarsamente autonomo porta alla FP 56% e all'IPIA 44%.

Tab. 18 Metodo di studio (valori assoluti e relative percentuali)

D4 – Metodo di studio																		
Val. Ass.	%	DESCRITTORI	L.C.	% L.C.	L.S.	% L.S.	Ex Mag.	% Ex Mag.	I.T.I.	% I.T.I.	I.T.C.	% I.T.C.	Arte	% Arte	I.P.I.A.	% I.P.I.A.	F.P.	% F.P.
55	25,23%	generico	11	20%	9	16%	8	15%	6	11%	7	13%	7	13%	6	11%	1	2%
86	39,45%	Autonomo /produttivo Buono/ottimo/eccellente /consolidato sistematico	24	28%	23	27%	13	15%	9	10%	9	10%	6	7%	2	2%		0%
24	11,01%	Ordinato/organizzato razionale		0%	5	21%	2	8%	6	25%	6	25%	1	4%	1	4%	3	13%
37	16,97%	funzionale/discreto Sufficientemente autonomo Apprezzabile		0%		0%	19	51%	6	16%	5	14%	2	5%	5	14%		0%
16	7,34%	In via di formazione/scarsamente autonomo dispersivo		0%		0%		0%		0%		0%		0%	7	44%	9	56%
218	TOTALE VALORI ASSOLUTI																	

Motivazione allo studio/personale

Le risposte relative alla **motivazione allo studio o motivazione personale** sono **98**, il 23,47% lo indica genericamente.

Il 29,6% delle risposte che indicano una motivazione allo studio teorico, continuo e costante si riferiscono per il 45% al Liceo Classico, per il 38% allo Scientifico, per il 10% agli Istituti d'Arte e per il 7% alle ex Magistrali. Una motivazione allo studio teorico pratico (2% delle risposte) viene indicata per il liceo scientifico e per l'IPIA. Una motivazione a studi basati su compiti di realtà, di tipo pratico (25,5% delle risposte) orienta all'I.T.C. (32%), all'I.P.I.A. (28%), all'I.T.I.(16%) e alla F.P.(8%). Per il 19% delle risposte viene indirizzato alla F.P. (63%) e all'I.P.I.A. (37%) chi ha una scarsa propensione allo studio e, in qualche caso solo ai fini dell'adempimento dell'obbligo scolastico.

Tab. 19 Motivazione allo studio/personale (valori assoluti e relative percentuali) sigliD3

D4 – Motivazione allo studio/personale																		
Val. Ass.	%	DESCRITTORI	L.C.	% L.C.	L.S.	% L.S.	Ex Mag.	% Ex Mag.	I.T.I.	% I.T.I.	I.T.C.	% I.T.C.	Arte	% Arte	I.P.I.A.	% I.P.I.A.	F.P.	% F.P.
23	23,47%	generico	6	26%	4	17%	3	13%	4	17%	2	9%	2	9%	1	4%	1	4%
29	29,59%	Teorico continuo costante	13	45%	11	38%	2	7%		0%		0%	3	10%		0%		0%
2	2,04%	Teorico/pratico		0%	1	50%		0%		0%		0%		0%	1	50%		0%
25	25,51%	Compiti di realtà-concreto-pratico		0%		0%		0%	4	16%	8	32%	4	16%	7	28%	2	8%
19	19,39%	Scarsa propensione per lo studio/ Superamento obbligo		0%		0%		0%		0%		0%		0%	7	37%	12	63%
98	TOTALE VALORI ASSOLUTI																	

Partecipazione/impegno

Le risposte relative alla **partecipazione** sono 40 e per il 35% danno un'indicazione generica. Per il 35% delle risposte una partecipazione attiva e senso di responsabilità è caratteristica degli alunni che vengono orientati al Liceo Classico e scientifico (50%). Una partecipazione definita adeguata (27,5% delle risposte) è indicata per le ex Magistrali e per gli ex Istituti d'Arte con il 27%, per ITI e ITC con il 18% per gli e IPIA 9%. Per il 2,5% delle risposte una partecipazione non sempre adeguata indirizza alla FP 100%.

Tab. 20 Partecipazione/impegno (valori assoluti e relative percentuali)

D4 - Partecipazione/impegno																		
Val. Ass.	%	DESCRITTORI	L.C.	% L.C.	L.S.	% L.S.	Ex Mag.	% Ex Mag.	I.T.I.	% I.T.I.	I.T.C.	% I.T.C.	Arte	% Arte	I.P.I.A.	% I.P.I.A.	F.P.	% F.P.
14	35,00%	generico	2	14%	2	14%	2	14%	2	14%	2	14%	2	14%	2	14%		0%
14	35,00%	Attiva/ senso di responsabilità	7	50%	7	50%		0%		0%		0%		0%		0%		0%
11	27,50%	adeguata		0%		0%	3	27%	2	18%	2	18%	3	27%	1	9%		0%
1	2,50%	Non sempre adeguata		0%		0%		0%		0%		0%		0%		0%	1	100%
40	TOTALE VALORI ASSOLUTI																	

Interessi/inclinazioni

Le risposte relative **agli interessi e alle inclinazioni** sono state le più alte (294), di queste il 23% ne dà un'indicazione solo generica, mentre il 67,69% si riferisce alle inclinazioni e attitudini specifiche per i diversi indirizzi. In base a *questo descrittore* il 16% orienta i ragazzi agli istituti d'arte, il 15% ai licei scientifici, alle ex magistrali e all'ITI, il 13% al liceo classico e il 5% alla FP. Per il Liceo Classico, quindi, hanno meno importanza attitudini ed interessi specifici rispetto a agli Istituti Tecnici ed al Liceo Scientifico, mentre hanno rilievo gli interessi ad ampio raggio.

Tab. 21 Interessi/inclinazioni (valori assoluti e relative percentuali)

D4 - Interessi/inclinazioni																		
Val. Ass.	%	DESCRITTORI	L.C.	% L.C.	L.S.	% L.S.	Ex Mag.	% Ex Mag.	I.T.I.	% I.T.I.	I.T.C.	% I.T.C.	Arte	% Arte	I.P.I.A.	% I.P.I.A.	F.P.	% F.P.
70	23,81%	generico	11	16%	10	14%	10	14%	8	11%	10	14%	10	14%	7	10%	4	6%
18	6,12%	Plurimi /alto – ampio raggio	7	39%	5	28%	3	17%	2	11%	1	6%		0%		0%		0%
199	67,69%	Specifici per l'indirizzo/settoriali	25	13%	29	15%	29	15%	30	15%	30	15%	31	16%	16	8%	9	5%
7	2,38%	Mediocri/normali		0%		0%		0%	2	29%	2	29%	1	14%	1	14%	1	14%
294	TOTALE VALORI ASSOLUTI																	

Infatti, chi indica come caratteristica per l'orientamento l'avere interessi plurimi e ad ampio raggio (6,12%) si riferisce soprattutto al Liceo Classico 39%, allo Scientifico 28% e a seguire ex Magistrali 17%, ITI 11% e ITC 6%. Interessi mediocri (2,38% delle risposte) guidano l'orientamento all'ITI e all'ITC –entrambe 29%–, agli ex istituti d'Arte, all'IPIA 14% e alla FP.

Attitudini/abilità

Le **abilità e attitudini** sono state indicate come caratteristiche in base alle quali si orientano i ragazzi da 82 Referenti, ma, mentre il 31,7% ne dà un'indicazione generica, il 68,3% si riferisce ad attitudini particolari, laboratoriali e operative, in particolare per i Professionali e la FP (39% ciascuno, con riferimento spesso alla manualità); seguono l'istituto d'arte con 11%, i Tecnici industriali 7% e i commerciali 4%. Per la Formazione professionale in 3 casi si fa riferimento ad un orientamento basato sull'offerta delle opportunità delle Regione e si evidenzia il fatto che non c'è certezza dei corsi che saranno realmente realizzati nell'anno scolastico successivo

Tab. 22 Attitudini/abilità (valori assoluti e relative percentuali)

D4 - Attitudini/abilità																		
Val. Ass.	%	DESCRITTORI	L.C.	% L.C.	L.S.	% L.S.	Ex Mag.	% Ex Mag.	I.T.I.	% I.T.I.	I.T.C.	% I.T.C.	Arte	% Arte	I.P.I.A.	% I.P.I.A.	F.P.	% F.P.
26	31,71%	generico	3	12%	3	12%	4	15%	4	15%	4	15%	4	15%	3	12%	1	4%
56	68,29%	particolari /operative- laboratoriali-manuali		0%		0%		0%	4	7%	2	4%	6	11%	22	39%	22	39%
82	TOTALE VALORI ASSOLUTI																	

Stile cognitivo

Per 23 Referenti una caratteristica sulla cui base si orientano gli alunni è lo stile cognitivo, con un riferimento specifico, per il 69% delle risposte, alla capacità di “fare connessioni interdisciplinari”, che indirizza al Liceo Classico e Scientifico (29%), alle ex Magistrali e all’Istituto Tecnico (21%)

Tab. 23 Stile cognitivo (valori assoluti e relative percentuali)

D4 – Stile cognitivo																		
Val. Ass.	%	DESCRITTORI	L.C.	% L.C.	L.S.	% L.S.	Ex Mag.	% Ex Mag.	I.T.I.	% I.T.I.	I.T.C.	% I.T.C.	Arte	% Arte	I.P.I.A.	% I.P.I.A.	F.P.	% F.P.
9	39,13%	generico	1	11%	1	11%	1	11%	1	11%	1	11%	2	22%	1	11%	1	11%
14	60,87%	Connessioni interdisciplinari	4	29%	4	29%	3	21%	3	21%		0%		0%		0%		0%
23	TOTALE VALORI ASSOLUTI																	

Il comportamento e le tendenze caratteriali

Sono state indicate come caratteristiche in base alle quali si orientano i ragazzi da 34 Referenti. Il 26,4,% ne dà un'indicazione generica. Vengono orientati al Liceo classico, allo Scientifico e alle ex Magistrali (33% ciascuno) i ragazzi che hanno un comportamento ottimo o eccellente (8,8% delle risposte). Alle ex Magistrali quelli che hanno una predisposizione ai buoni rapporti interpersonali e socio affettivi –es. ama lavorare con i bambini– (11,76% delle risposte). E' interessante che un comportamento collaborativo sia importante per tutti gli indirizzi (11%), ma con una piccola percentuale in più per la FP (22%)

Tab. 24 Comportamento (valori assoluti e relative percentuali)

D4 - Comportamento																		
Val. Ass.	%	DESCRITTORI	L.C.	% L.C.	L.S.	% L.S.	Ex Mag.	% Ex Mag.	I.T.I.	% I.T.I.	I.T.C.	% I.T.C.	Arte	% Arte	I.P.I.A.	% I.P.I.A.	F.P.	% F.P.
9	26,47%	Generico	1	11%	1	11%	1	11%	1	11%	2	22%	1	11%	1	11%	1	11%
3	8,82%	Ottimo eccellente	1	33%	1	33%	1	33%		0%		0%		0%		0%		0%
4	11,76%	Rapporti gruppo classe/socio-affettivi		0%		0%	4	100%		0%		0%		0%		0%		0%
18	52,94%	Collaborativo	2	11%	2	11%	2	11%	2	11%	2	11%	2	11%	2	11%	4	22%
34	TOTALE VALORI ASSOLUTI																	

In sintesi, si possono tracciare i Profili degli alunni che vengono orientati ai diversi Istituti

Sono orientati al **Liceo classico** i ragazzi che hanno:

- Un rendimento ottimale, eccellente e comunque alto.
- Un ottimo livello di competenze acquisite.
- Un metodo di studio ottimo – autonomo, produttivo, ottimo, consolidato e sistematico.
- Una motivazione allo studio teorico, continuo e costante.
- Mostrano partecipazione attiva e senso di responsabilità, sono capaci d’impegno e “spirito di sacrificio”.
- Interessi molteplici, interessi plurimi e ad ampio raggio; per il Liceo Classico hanno meno importanza le attitudini specifiche rispetto ai Tecnici e al Liceo Scientifico.
Capacità di connessioni interdisciplinari.
- Un comportamento ottimo–eccellente .
- Sono orientati a studi universitari.

Le stesse caratteristiche, anche se con percentuali leggermente inferiori riguardano il **liceo scientifico**, alle quali sono orientati ragazzi che hanno.

- Un metodo di studio organizzato e razionale.
- Una motivazione allo studio di studio teorico/pratico.
- Interessi più specifici, caratterizzanti il programma di tale Liceo.

Sono orientati **agli ex Istituti Magistrali** i ragazzi che hanno:

- Un rendimento buono/medio.
- Un adeguato livello di competenze.

- Un metodo di studio funzionale o sufficientemente autonomo.
- Una motivazione allo studio continuo e costante.
- Una partecipazione e un impegno adeguato.
- Interessi ampi, ma anche specifici dell'indirizzo.
- Capacità di connessioni interdisciplinari.
- Hanno una predisposizione ai buoni rapporti interpersonali e socio affettivi –es. ama lavorare con i bambini.

Sono orientati **agli Istituti Tecnici Industriali** i ragazzi che hanno:

- Un rendimento medio (in qualche caso anche solo sufficiente).
- Un livello di competenze adeguato.
- Un metodo di studio razionale e organizzato o ordinato.
- Una motivazione a uno studio che privilegia concretezza e praticità.
- Una partecipazione adeguata
- Interessi e attitudini specifiche per il tipo d'istituto e in piccola percentuale attitudine laboratoriali e operativa.
- Capacità di connessioni interdisciplinari.
- Comportamento collaborativo.

Sono orientati **agli Istituti Tecnici Commerciali** i ragazzi che hanno:

- Caratteristiche simili a quelle precedenti.
- Maggiore riferimento a una motivazione allo studio concreto e pratico.

Sono orientati **agli ex Istituti d'Arte** i ragazzi che hanno:

- Rendimento medio.
- Un livello di competenze adeguato.
- Motivazione allo studio costante e pratico.

- Partecipazione adeguata.
- Interessi settoriali e specifici per l'indirizzo artistico.
- Abilità laboratoriali manualità.
- Comportamento collaborativo.

Sono orientati **agli Istituti Professionali** i ragazzi che hanno:

- Rendimento sufficiente, ma anche in piccola percentuale scarso.
- Livello di competenze sufficiente.
- Scarsa propensione allo studio, comunque motivazione a studi di tipo concreto-pratico (imparano facendo).
- Modesta capacità di impegno e attenzione.
- Interessi mediocri o specifici per l'indirizzo professionale.
- Attitudini prevalentemente operative.
- Comportamento collaborativo.
- Orientamento al mondo del lavoro.

Sono indirizzati **alla Formazione Professionale** i ragazzi:

- Con situazioni di svantaggio e disagio socioculturale e con rendimento o scarso o insufficiente,
- Livello di competenze non raggiunto o ripetenti.
- Metodo di studio in via di formazione, scarsamente autonomo, dispersivo.
- Scarsa propensione allo studio, in alcuni casi limitata al superamento dell'obbligo scolastico.
- Attenzione e impegno modesto o discontinuo.
- Interessi mediocri.
- Attitudini operative – manuali – in qualche caso nella provincia di Terni viene indicata capacità di autogestione e capacità organizzative.

- Comportamento collaborativo
- Orientamento al mondo del lavoro

Per la Formazione Professionale in 3 casi si fa riferimento ad un **orientamento basato sull'offerta delle opportunità delle Regione e si evidenzia il fatto che non c'è certezza dei corsi che saranno realmente realizzati nell'anno scolastico successivo**

Il consiglio orientativo da chi è effettivamente formulato

Anche in questo caso (domanda D5) le risposte sono state lasciate aperte, per dare maggiore libertà di espressione. Hanno risposto 66 scuole pari al 92% delle scuole partecipanti.

Tutte le risposte fanno riferimento al Consiglio di classe, ma alcune con precisazioni interessanti.

Il 75% delle risposte (54) indica semplicemente il consiglio di classe, senza ulteriori precisazioni

Altre risposte evidenziano alcune specificità:

- Il Consiglio di classe su proposta del referente
- Il coordinatore del Consiglio di classe, sulla base dei dati scaturiti dal Percorso di Orientamento, con il supporto di tutti i componenti del Consiglio, in particolare del docente incaricato dello svolgimento delle attività di orientamento.
- In genere è il coordinatore delle classi terze, quasi sempre l'insegnante di lettere, che propone al Consiglio di classe il consiglio orientativo che viene discusso e poi approvato
- Il coordinatore con approvazione del consiglio di classe
- Il coordinatore della classe, che formula in sintesi il giudizio orientativo
- Il team di psicologi che collaborano con la scuola e che formulano un profilo per ogni alunno grazie alla somministrazione di un testo sulle preferenze professionali

- Tre risposte (1 a Perugia e 2 a Terni) evidenziano la consultazione dei genitori e degli alunni

Tab. 25 Formulazione del consiglio orientativo (n. risposte e percentuale sul totale degli istituti che hanno partecipato all'indagine)

D5 – Da chi viene effettivamente formulato il consiglio orientativo						
	NUMERO RISPOSTE			% SUL TOTALE DEGLI ISTITUTI PARTECIPANTI		
	PG	TR	TOT	PG	TR	TOT
Dal consiglio di classe	43	11	54	80%	61%	75%
Su proposta del referente	2	0	2	4%	0%	3%
Su proposta del coordinatore del Consiglio di classe	0	2	2	0%	11%	3%
Su proposta del coordinatore delle classi terze	1	0	1	2%	0%	1%
Dal coordinatore con approvazione del Consiglio di classe	1	0	1	2%	0%	1%
Dal coordinatore della classe	2	0	2	4%	0%	3%
Dal team di psicologi che collaborano con la scuola e formulano i profili per ogni alunno	1	0	1	2%	0%	1%
Consultazione di genitori e alunni	1	2	3	2%	11%	4%
NP	3	3	6	6%	17%	8%
TOTALE	54	18	72	100%	100%	100%

Coerenza fra il percorso di orientamento e il consiglio orientativo finale

Il 75% delle risposte riferisce che c'è abbastanza coerenza, il 15% molto e il 7% poco, con una sostanziale omogeneità delle indicazioni tra le due province.

Tab. 26 Percorso di orientamento/consiglio orientativo finale (n. risposte e percentuale sul totale degli istituti che hanno partecipato all'indagine)

D6 – Ritenete che ci sia sempre coerenza fra il percorso di orientamento e il consiglio orientativo finale								
	Molto	%	Abbastanza	%	Poco	%	N.P.	%
PERUGIA	8	15%	40	74%	4	7%	2	4%
TERNI	3	17%	14	78%	1	6%	0	0%
TOTALE	11	15%	54	75%	5	7%	2	3%

Conoscenza offerta formativa scuole superiori da parte dei genitori, alla fine del percorso orientativo

Perugia

Le risposte che ritengono che i genitori alla fine del percorso orientativo conoscano molto le offerte formative delle varie scuole superiori si riferiscono per il 37% alla maggior parte, per il 17% a tutti, per l'11% ad una parte e per il 2% a nessun genitore.

Le risposte che ritengono che i genitori abbiano una sufficiente conoscenza si riferiscono alla maggior parte con il 35%, a tutti con il 28% a solo una parte con il 15% e a nessuno 2%. Le risposte che ritengono che la conoscenza sia insufficiente –poca– si riferiscono per il 33% solo ad una parte, per il 15% a nessun genitore e per il 2% a tutti.

Terni

Le risposte pervenute che ritengono che i genitori alla fine del percorso orientativo conoscano molto le offerte formative delle varie scuole superiori si riferiscono per il 72% alla maggior parte, per l'11% a tutti, per il 6% ad una parte.

Le risposte che ritengono che i genitori abbiano una sufficiente conoscenza si riferiscono con la stessa percentuale (28%) a tutti e a solo una parte. Per l'11% delle risposte la maggior parte dei genitori ha abbastanza conoscenza delle offerte formative. Pochi genitori o nessuno (28%) ne ha poca conoscenza.

Tab. 27a Conoscenza offerta formativa scuole superiori da parte dei genitori, alla fine del percorso orientativo – (n. risposte e percentuale sul totale degli istituti che hanno partecipato all'indagine nella provincia di PERUGIA)

D7 – I Genitori, alla fine del percorso orientativo, conoscono le offerte formative delle varie scuole superiori?								
PERUGIA								
	Molto	%	Abbastanza	%	Poco	%	Nulla	%
Tutti	9	17%	15	28%	1	2%	1	2%
La maggior parte	20	37%	19	35%	1	2%	0	0%
Solo una parte	6	11%	8	15%	18	33%	4	7%
Nessun genitore	1	2%	1	2%	8	15%	20	37%
N.P.	18	33%	11	20%	26	48%	29	54%
TOTALE	54	100%	54	100%	54	100%	54	100%

Tab. 27b Conoscenza offerta formativa scuole superiori da parte dei genitori, alla fine del percorso orientativo (n. risposte e percentuale sul totale degli istituti che hanno partecipato all'indagine nella provincia di TERNI)

D7 – I Genitori, alla fine del percorso orientativo, conoscono le offerte formative delle varie scuole superiori?								
TERNI								
	Molto	%	Abbastanza	%	Poco	%	Nulla	%
Tutti	2	11%	5	28%	0	0%	0	0%
La maggior parte	13	72%	2	11%	0	0%	0	0%
Solo una parte	1	6%	5	28%	5	28%	0	0%
Nessun genitore	0	0%	0	0%	5	28%	9	50%
N.P.	2	11%	6	33%	8	44%	9	50%
TOTALE	18	100%	18	100%	18	100%	18	100%

Conoscenza percorsi formativi scuole superiori da parte dei docenti e contatti con gli insegnanti delle scuole superiori

La conoscenza dei percorsi formativi delle scuole secondarie superiori da parte dei docenti delle scuole medie appare **ancora un punto debole**, se il 57% del totale delle risposte espresse evidenzia una conoscenza sufficiente (abbastanza) contro un 38% che ritiene che tale conoscenza sia alta (molto). Il dato si conferma con le percentuali delle due province, con un dato di conoscenza alta leggermente superiore in percentuale nelle scuole di Terni. Tale dato pare ancora più significativo se si confronta con il fatto che la maggior parte delle risposte (83% del totale –85% Perugia e 78% Terni–) afferma che vengono regolarmente programmati i contatti con i docenti delle scuole secondarie superiori.

Tab. 28 Conoscenza percorsi formativi scuole superiori da parte dei docenti (n. risposte e percentuale sul totale degli istituti che hanno partecipato all'indagine)

D8 – I docenti conoscono adeguatamente i percorsi formativi offerti dalle varie scuole superiori?								
	Molto	%	Abbastanza	%	Poco	%	N.P.	%
PERUGIA	19	35%	32	59%	2	4%	1	2%
TERNI	8	44%	9	50%	0	0%	1	6%
TOTALE	27	38%	41	57%	2	3%	2	3%

Tab. 29 Contatti con gli insegnanti delle scuole superiori (n. risposte e percentuale sul totale degli istituti che hanno partecipato all'indagine)

D9.1 – I contatti con gli insegnanti delle scuole superiori di secondo grado sono								
	Programmati	%	Rari	%	Assenti	%	N.P.	%
PERUGIA	46	85%	7	13%	0	0%	1	2%
TERNI	14	78%	3	17%	0	0%	1	6%
TOTALE	60	83%	10	14%	0	0%	2	7%

I contatti avvengono prevalentemente con la presentazione da parte delle scuole superiori dei propri indirizzi (62 risposte su 72, 46 a Perugia e 16 a Terni); seguono l'invio di materiale informativo (39 risposte su 72, 28 a Perugia e 11 a Terni) e percorsi organizzati con stage e laboratori (36 risposte su 72, 28 a Perugia e 8 a Terni); significativi, per la provincia di Perugia con 21 risposte (Terni solo 2 su 18), i progetti in continuità; meno diffusa la prassi di riunioni docenti/alunni fra i vari ordini di scuole (22 risposte su 72, 18 a Perugia e 4 a Terni).

Tab. 30 In quali occasioni avvengono e su quali questioni (valori assoluti)

D9.2 – In quali occasioni avvengono e su quali questioni							
	Presentazione scuola superiore dei propri indirizzi	Riunione docenti/alunni scuola media/scuola superiore	Percorsi organizzati con stage e laboratori nelle scuole superiori.	Progetti in continuità	Invio materiale informativo	Altro	N.P.
PERUGIA	46	18	28	21	28	2	1
TERNI	16	4	8	2	11	0	1
TOTALE	62	22	36	23	39	2	2

Dati specularmente opposti fra le due province per quanto riguarda la partecipazione dei Referenti della formazione professionale regionale o dei centri per l'impiego alle iniziative di orientamento (Perugia 30% Sì, 70% No; Terni 67% Sì, 28% No).

Tab. 31 I Referenti della formazione professionale regionale o dei centri per l'impiego, partecipano alle iniziative di orientamento nella tua scuola? (n. risposte e percentuale sul totale degli istituti che hanno partecipato all'indagine).

D10 – I Referenti della formazione professionale regionale o dei centri per l'impiego, partecipano alle iniziative di orientamento nella tua scuola?

Provincia	Sì	No	NP	%Sì	%No
PERUGIA	16	37	1	30%	70%
TERNI	12	5	1	67%	28%
TOTALE	28	42	2	39%	59%

Tab. 32 Le attività di raccordo con le secondarie superiori di secondo grado prevedono incontri con i genitori (n. risposte e percentuale sul totale degli istituti che hanno partecipato all'indagine)

D11 – Le attività di raccordo con le secondarie superiore di secondo grado prevedono incontri con i genitori

Provincia	Sì	No	NP	%Sì	%No
PERUGIA	40	11	3	75%	21%
TERNI	15	2	1	83%	11%
TOTALE	55	13	4	77%	18%

La tipologia degli incontri è prevalentemente collettiva e finalizzata all'informazione sulle opportunità presenti sul territorio (43% a Perugia, 61% a Terni);

Significativo il dato che a Terni è completamente assente la tipologia di incontri individuali.

Tab. 33 Se sì, che tipo di incontri (n. risposte e percentuale sul totale delle risposte "SI" alla domanda D11).

D11.1 – Se SI, che tipo d'incontri						
	NUMERO RISPOSTE			%		
	PG	TR	TOT	PG	TR	TOT
Collettivi per il supporto alle scelte	7	4	11	13%	22%	15%
Collettivi per informare sulle opportunità presenti sul territorio	23	11	34	43%	61%	47%
individuali	9	0	9	17%	0%	13%
Altro	2	0	2	4%	0%	3%
NP	13	3	16	24%	17%	22%

Le cose più importanti che secondo i Referenti si dovrebbero attivare per migliorare l'orientamento.

Punti di criticità e azioni da attivare

L'ultima domanda (D.12) chiedeva di elencare le cose più importanti che secondo i Referenti si dovrebbero attivare per migliorare l'orientamento. Le risposte sono state lasciate aperte per consentire ai Referenti dell'orientamento di descrivere liberamente i punti di debolezza e, quindi, le azioni da mettere in atto per migliorare l'orientamento dei ragazzi nel passaggio alla scuola secondaria superiore. Hanno risposto 66 Referenti pari al 92% delle scuole che hanno partecipato all'indagine. Le risposte, anche in questo caso, sono state molto articolate al loro interno. Le diverse indicazioni sono state ricondotte ai seguenti punti:

AZIONI DA ATTIVARE	N. Indicazioni	%
Sinergia, raccordo e collaborazione tra scuole secondarie di 1° e 2° grado	28	27%
Formazione docente/cambiamento	20	18,6%
Didattica e orientamento Collaborazione tra docenti	20	18.6%
Conoscenza dell'offerta formativa delle Scuole Secondarie di 2° grado – Conoscenza dei dati degli alunni	12	11%

Sinergie con il modo produttivo; progettazione integrata territoriale	10	9,2 %
Coordinamento interno alle scuole e tra le scuole del territorio	9	8,3%
Rapporti genitori/alunni	8	7,3%
Totali indicazioni	107	100%

Sinergia, raccordo e collaborazione tra scuole secondarie di 1° e 2° grado

Le risposte indicano come cose più importanti da attivare:

- Maggiore collaborazione, anche attraverso incontri e occasioni di scambio e confronto, tra i docenti dei due ordini di scuola; rafforzamento della progettazione comune (*“molte scuole medie continuano a non permettere incontri mattutini o pomeridiani con gli istituti di 2° grado del territorio facendo loro orientamento con il libro Conoscere per decidere edito da informa giovani”; “spesso le scuole di secondo grado tendono a sorvolare sul reale impegno richiesto e a far apparire più semplice un percorso scolastico al fine di aumentare il numero degli iscritti”*)
- Organizzazione di giornate di accoglienza, simulando una intera giornata di lezione all'interno dell'istituto, facendo sì che essa sia più concreta e veritiera possibile
- Previsione di uno sportello orientamento interno alla scuola attivo da ottobre a febbraio curato da docenti dei due ordini di scuola secondaria di 1° e 2° grado
- Minor "marketing" strategico (*“nel senso letterale di piazzare sul mercato”* nella presentazione delle scuole da parte dei docenti degli istituti secondari; spesso si confondono gli alunni o si creano vane speranze), ma attività laboratoriali e stage presso le scuole superiori o comunque esperienze dirette nelle scuole secondarie di 2° grado
- Condivisione delle prove di ingresso della secondaria di 2° grado alla fine della secondaria di 1° grado
- Realizzazione di progetti in continuità (anni ponte)

Formazione docente – cambiamento

Le risposte indicano sinteticamente come cose più importanti da attivare:

- Cambiare completamente mentalità; abbandonare una vecchia modalità che attribuisce consigli orientativi in modo rigido: *"i bravi ai licei, i medi ai tecnici, i problematici ai professionali"*. *"Restituire ai nostri ragazzi la motivazione e la speranza nel futuro"* ("c'è tanta voglia ma manca l'incentivazione")
- Promuovere una formazione sull'orientamento che sia rivolta non solo ai Referenti o alle funzioni strumentali, ma a tutti i docenti dei consigli di classe
- Promuovere percorsi formativi e didattici in verticale tra i due ordini di scuola.
- Promuovere incontri di formazione e confronto sul sistema valutativo e sulla programmazione tra i due ordini di scuole
- Organizzare corsi sull'orientamento collocati all'inizio del 1° quadrimestre, concreti, precisi, possibilmente corredati da dati statistici recenti

Didattica e orientamento; collaborazione tra docenti

Le risposte indicano sinteticamente come cose più importanti da attivare:

- Necessità di dilatare i tempi per la scelta della scuola futura e programmare le iniziative per rendere l'orientamento permanente in tutto il ciclo dell'obbligo:
 - Promuovere percorsi di orientamento di più ampia durata con attività che coinvolgano tutte le classi della scuola secondaria di 1° grado.
 - Promuovere attività specifiche di orientamento per alcuni ambiti anche nel secondo ciclo della scuola primaria.
 - Anticipare la riflessione e la conoscenza delle offerte delle scuole secondarie di secondo grado al secondo quadrimestre del secondo anno di scuola media.
- Promuovere e potenziare la didattica orientativa:

- Potenziare negli allievi processi di autovalutazione; lavorare di più sull'aspetto socio-affettivo, della conoscenza di sé e delle proprie attitudini, competenze ed aspirazioni
- Coinvolgimento di tutte le discipline e dei docenti del Consiglio di classe nel percorso di orientamento:
 - Coinvolgere maggiormente tutti gli insegnanti del consiglio di classe e iniziare le attività di orientamento dal primo anno della scuola secondaria di primo grado.
 - Prevedere periodicamente nei consigli di classe della scuola secondaria di primo grado la formulazione di un "pre-giudizio" orientativo su quali sono gli interessi più evidenti di ogni alunno
 - Individuare tempestivamente gli alunni "che non mostrano alcun interesse per le discipline proposte" in modo da cercare delle strategie per stimolare tali allievi.
- Supporto di esperti anche a livello psicologico per l'individuazione delle attitudini (finanziamenti)
- Seminari specifici su argomenti concreti in funzione di stimolo degli interessi individuali

Conoscenza dell'offerta formativa delle Scuole Secondarie di 2° grado – Conoscenza dei dati degli alunni.

Le risposte indicano sinteticamente come cose più importanti da attivare:

- Conoscenza più puntuale e "attiva" delle offerte formative delle scuole secondarie di secondo grado operanti sul territorio
- Conoscenza delle prove d'ingresso degli alunni delle scuole superiori
- Anticipare la produzione di materiale informativo da parte delle scuole secondarie di secondo grado

- Informare con chiarezza gli alunni sulle caratteristiche dei vari Istituti evitando di trasformare gli open day e i colloqui informativi in show pubblicitari.
- Riorganizzare completamente *la giornata dello studente per un giorno*.
- Evitare che le scuole medie il più delle volte, per non conoscenza delle peculiarità e progettualità degli istituti tecnici, tendano ad orientare verso percorsi liceali
- Restituzione alle singole scuole medie di provenienza, da parte degli Istituti Superiori, **dei risultati conseguiti** dagli alunni durante il primo anno di frequenza e/o delle difficoltà incontrate
- verificare e **monitorare con costanza i risultati degli alunni usciti e restituire i dati** all'utenza.

Sinergie con il modo produttivo; progettazione integrata territoriale

Le risposte indicano sinteticamente come cose più importanti da attivare:

- Maggiori contatti con il mondo produttivo esterno alla scuola, visite guidate nelle varie aziende, presentazione delle potenzialità dell'artigianato locale.
- Approfondimenti sul quadro economico del territorio e sugli effettivi sbocchi di studio o professionali legati alla scelta dei diversi istituti secondari
- Più approfondita conoscenza delle opportunità di studio e di lavoro dopo il quinquennio d'istruzione secondaria di secondo grado, in rapporto al territorio
- Maggior numero di situazioni attive degli alunni nel mondo del lavoro
- Elaborare una progettazione realmente di territorio che superi la concorrenza fra scuole.
- Aumentare le risorse per le varie attività di orientamento.

Coordinamento interno alle scuole e tra le scuole del territorio

Le risposte indicano sinteticamente come cose più importanti da attivare:

- Maggiore collaborazione e coordinamento tra i docenti nelle attività di orientamento
- Costituire un gruppo di lavoro
- Individuare un referente per l'orientamento che garantisca continuità negli anni
- Istituire una specie di "ufficio di orientamento" che si allestisce nelle scuole con insegnanti esterni al plesso che aiuti a compiere scelte più consapevoli.
- Maggiore raccordo tra le funzioni strumentali dei vari ordini di scuola; progettazione del raccordo, realizzazione e valutazione in team
- Stabilire un coordinamento centralizzato –per esempio provinciale– tra le attività di orientamento realizzate in continuità verticale: scuola elementare/scuola media e scuola secondaria di 2° grado

Rapporti genitori/alunni

Le risposte indicano sinteticamente come cose più importanti da attivare

- Maggiore coinvolgimento dei genitori e degli alunni nel percorso orientativo in funzione delle possibilità professionali
- Azioni a sostegno delle scelte (“i genitori però, quasi sempre, decidono quale scuola frequenterà il proprio figlio, indipendentemente dal consiglio orientativo”)
- Incontri collettivi per i genitori a supporto delle scelte, presso le sedi delle scuole secondarie di 2° grado con illustrazione chiara del POF
- Incontri individuali con i genitori e gli alunni (TR)
- Iniziative sinergiche tra associazioni genitori e mondo della scuola

CONSIDERAZIONI FINALI

Punti di attenzione: aspetti positivi, punti di criticità, azioni da sviluppare

Tenuto conto delle finalità dell'indagine, l'analisi del quadro complessivo che emerge da una lettura integrata dei dati raccolti con la presente rilevazione e di quelli forniti dall'Osservatorio Regionale, può essere sintetizzata in **quattro punti**:

1. la conoscenza dell'offerta formativa delle scuole superiori da parte dei genitori e dei docenti e le attività di raccordo tra i due gradi di scuole;
2. le azioni di orientamento formativo: quanto la didattica orientativa sia una finalità istituzionale di tutte le discipline, e, nella sua ordinarietà, miri a favorire le scelte autonome degli alunni, a far maturare in loro la consapevolezza delle inclinazioni effettive, dei percorsi possibili e delle prospettive probabili. Quali siano gli ostacoli individuati e le proposte avanzate per migliorare;
3. le azioni specifiche di orientamento alle scelte: le classi coinvolte, gli aspetti maggiormente curati, la conoscenza degli alunni, i criteri e le caratteristiche degli alunni e i consigli orientativi;
4. l'importanza attribuita dalle scuole alle azioni di orientamento; il ruolo e le funzioni dei docenti Referenti all'interno dell'organizzazione scolastica

evidenziando per ciascun punto:

- i dati significativi/gli aspetti positivi da valorizzare e generalizzare;
- i punti di attenzione/punti di criticità sottolineando che (a seconda del livello di analisi condivisa, degli strumenti utilizzati e delle azioni messe in atto) possono diventare *punti di forza o punti di debolezza*;
- le azioni da sviluppare, riprendendo molte delle *indicazioni fornite dai Referenti, tra quelle più importanti per migliorare l'orientamento*

1. La conoscenza dell'offerta formativa delle scuole superiori da parte dei genitori e dei docenti e le attività di raccordo tra i due gradi di scuole

Aspetti positivi

Il coinvolgimento dei genitori nelle attività di raccordo con le scuole superiori è ampio ed omogeneo fra le due province (75% a Perugia, 83% a Terni).

Vengono organizzati incontri finalizzati all'informazione sulle opportunità presenti sul territorio. La tipologia degli incontri è prevalentemente collettiva (43% a Perugia, 61% a Terni); significativo il dato che a Terni sia completamente assente la tipologia di incontri individuali.

Criticità

Una conoscenza alta (in una scala di molto, abbastanza, poco e nulla) dell'offerta formativa delle scuole superiori da parte dei genitori alla fine del percorso orientativo riguarda la maggior parte dei genitori per il 72% a Terni e per il 37% a Perugia; riguarda tutti per il 17% a Perugia e l'11% a Terni, solo una parte per l'11% a Perugia e il 6% a Terni, nessun genitore per il 2% a Perugia e 0% a Terni. Interessante il dato alto delle non risposte (a Perugia il 33%). La conoscenza dei percorsi formativi delle scuole secondarie superiori da parte dei docenti delle scuole medie appare ancora un punto debole, se il 57% delle risposte espresse evidenzia una conoscenza sufficiente (abbastanza) contro un 38% che ritiene che tale conoscenza sia alta (molto). Il dato si conferma con le percentuali delle due province con una conoscenza alta leggermente superiore in percentuale nelle scuole di Terni.

Tale dato pare ancora più significativo se si confronta con il fatto che la maggior parte delle risposte (83% del totale, 85% Perugia e 78% Terni) afferma che vengono regolarmente programmati i contatti con i docenti delle scuole secondarie superiori.

I contatti avvengono prevalentemente con la presentazione da parte delle scuole superiori dei propri indirizzi; seguono l'invio di materiale informativo e percorsi organizzati con stage e laboratori; significativi per la provincia di Perugia i progetti in continuità; meno diffusa la prassi di riunioni docenti/alunni fra i vari ordini di scuola.

Azioni da attivare

Appare necessario attivare interventi per favorire:

- **Una conoscenza più puntuale e “attiva”** delle offerte formative delle Scuole Secondarie di secondo grado operanti sul territorio
 - Conoscenza delle prove d'ingresso degli alunni alle Scuole Superiori
 - Anticipare la produzione e la diffusione di materiale informativo da parte delle Scuole Secondarie di secondo grado.
 - Informare con chiarezza gli alunni sulle caratteristiche dei vari tipi di scuola evitando di trasformare gli open day e i colloqui informativi in show pubblicitari.
 - Riorganizzare completamente la giornata dello studente per un giorno.
 - Evitare che le scuole medie, per non conoscenza delle peculiarità e progettualità degli istituti tecnici, tendano ad orientare verso percorsi liceali
- **Il raccordo e la collaborazione tra scuole secondarie di 1° e 2° grado**, anche attraverso
 - L'organizzazione di giornate di accoglienza, simulando una intera giornata di lezione all'interno dell'istituto, facendo sì che essa sia più concreta e veritiera possibile
 - Meno "marketing" strategico (nel senso letterale di “piazzare sul mercato”) nella presentazione delle scuole da parte dei docenti degli istituti secondari. Spesso si confondono gli alunni o si creano vane speranze ma attività

laboratoriali e stage presso le scuole superiori o comunque esperienze dirette nelle scuole secondarie di 2° grado.

- La predisposizione di uno sportello orientamento interno alla scuola attivo da ottobre a febbraio, curato da docenti dei due ordini di scuola secondaria di 1° e 2° grado.
- La condivisione delle prove d'ingresso della secondaria di 2° grado alla fine della secondaria di 1° grado.
- Progetti in continuità (anni ponte).
- **La conoscenza dei dati sugli alunni**, con riferimento alla necessità di
 - Restituire alle singole scuole medie di provenienza, da parte degli Istituti Superiori, dei risultati conseguiti dagli alunni durante il primo anno di frequenza e/o delle difficoltà incontrate
 - Verificare e monitorare con costanza i risultati degli alunni usciti e restituire i dati all'utenza.

2. La didattica orientativa (orientamento formativo) nel progetto di Istituto

Questa parte del questionario intendeva indagare il posto che occupa la didattica orientativa nel progetto di istituto e, soprattutto, nella prassi quotidiana.

Sembra che debba ancora diffondersi/maturare la consapevolezza che la scuola media, fino a pochi anni fa segmento terminale dell'istruzione obbligatoria, è oggi segmento di passaggio per tutti. Di conseguenza deve rafforzare il proprio impianto orientativo, valorizzare le competenze e le intelligenze di ogni alunno, fornire le competenze di base per proseguire verso una partecipazione alla vita sociale e produttiva

Considerando l'alto numero di drop out nel primo anno delle superiori, in ottica preventiva occorre proporre una didattica realmente orientativa fin dal primo anno della scuola media.

Aspetti positivi

La totalità degli istituti di Terni e il 91% di quelli di Perugia affermano che:

- all'interno dell'istituto esiste una pratica orientativa diffusa e condivisa;
- per il 53% a Perugia e il 67% a Terni, tale pratica è stata oggetto di formazione per un certo numero di docenti;
- la didattica orientativa fa parte integrante del POF per la quasi totalità degli istituti (96% Perugia, 94 Terni).

Punti di criticità

Pratica diffusa e condivisa?

Tale quadro positivo mostra dei punti di debolezza, poiché solo il 49% dei Referenti che hanno risposto (72% Terni e 41% Perugia) afferma che viene applicata regolarmente dai docenti, mentre, in entrambe le province, il rimanente dice che viene applicata solo in alcune situazioni o che è diffusa ma non in modo intenzionale.

Tra gli ostacoli che rendono difficile uniformare metodo e procedure di una didattica orientativa le risposte date dalle scuole di Perugia, evidenziano:

- La mancanza di collaborazione e di condivisione tra docenti di uno stesso consiglio di classe e tra diversi consigli di classe.
- L'avvicinarsi di diversi docenti precari che impedisce una continuità.
- Le dimensioni della scuola.
- La limitata disponibilità dei vari consigli di classe.
- Una sensibilità ridotta rispetto all'importanza del problema e non adeguata professionalità.
- Le scarse occasioni di formazione per tutti i docenti dell'Istituto.

Azioni da attivare

In relazione agli aspetti da potenziare, (tab. 13) per i quali i Referenti potevano indicare un massimo di due risposte, risultano al primo posto la formazione dei docenti (51%) e la progettazione didattica per competenze (49%).

I Referenti indicano come punti prioritari per migliorare l'orientamento:

- La necessità di dilatare i tempi per la scelta della scuola futura e di programmare le iniziative per rendere l'orientamento permanente in tutto il ciclo dell'obbligo.
- La promozione e il potenziamento della didattica orientativa.
- Il coinvolgimento di tutte le discipline e dei docenti del Consiglio di classe nel percorso di orientamento, descrivendo come cose più importanti:
 - Coinvolgere maggiormente tutti gli insegnanti del consiglio di classe e iniziare le attività di orientamento dal primo anno della scuola secondaria di primo grado.
 - Prevedere periodicamente nei consigli di classe della scuola secondaria di primo grado la formulazione di un "pre-giudizio" orientativo su quali sono gli interessi più evidenti di ogni alunno.
 - Individuare tempestivamente gli alunni "che non mostrano alcun interesse per le discipline proposte" in modo da cercare delle strategie per stimolare tali allievi.

3. Le azioni specifiche di orientamento

Dati Significativi/Aspetti positivi

Le Scuole indicano molti **aspetti particolarmente curati**, con priorità ad azioni riconducibili alle seguenti aree:

- Azioni didattiche e valutative.

- Conoscenza dell'offerta formativa delle diverse scuole del territorio e supporto alle scelte.
- Promozione della consapevolezza del sé, delle attitudini e potenzialità personali, delle inclinazioni caratteriali e delle proprie scelte, anche attraverso le discipline.

Nel 90% delle risposte le scuole formulano il **consiglio orientativo** sulla base di un “**modello linguistico concordato**”, che dovrebbe consentire una omogeneità e una confrontabilità tra i diversi consigli. Esso viene formulato sempre dal Consiglio di classe, ma con alcune precisazioni interessanti, e la conoscenza degli alunni si basa soprattutto sull'osservazione dei comportamenti, la discussione con gli alunni stessi e i risultati delle prove scolastiche.

Punti di criticità

Dai dati emerge che le scuole **non coinvolgono tutte le classi** nelle azioni di orientamento, anche se c'è una significativa differenza tra le scuole delle due province: il 56% di quelle di Perugia coinvolge solo le terze classi, mentre la stessa percentuale delle scuole di Terni coinvolge tutte le classi della scuola secondarie di primo grado.

Dalla descrizione **delle caratteristiche in base alle quali gli alunni vengono orientati** verso i vari tipi di scuola secondaria di secondo grado (che in sintesi sono stati indicati in: Liceo Classico, Liceo Scientifico, ex Magistrali, Istituti Tecnici Industriali, Istituti Tecnici Commerciali, ex Istituti d'arte/Licei Artistici, Istituti Professionali e Formazione Professionale) sono emerse molteplici indicazioni¹.

¹ **Caratteristiche (numero risposte)**

Interessi e inclinazioni (294 di cui 199 interessi specifici per l'indirizzo)

Metodo di studio (218)

Rendimento (204)

Motivazione allo studio o motivazione personale (98)

Abilità e attitudini (82)

Livello delle competenze (57)

Partecipazione (40)

Comportamento (34)

Stile cognitivo (29)

Orientamento mondo del lavoro (19)

Orientamento Università (4)

Università e non (3)

Dalle indicazioni fornite **si possono tracciare i profili degli alunni che vengono orientati ai vari tipi di scuola secondaria**. I risultati confermano una tendenza generale che alcuni Referenti hanno definito “una vecchia modalità che attribuisce i consigli orientativi in modo rigido: i bravi ai licei, i medi ai tecnici, i problematici ai professionali”, evidenziando la necessità di “cambiare completamente mentalità”.

Per la Formazione professionale in 3 casi si fa riferimento ad un orientamento basato sull’offerta delle opportunità della Regione e si evidenzia il fatto che non c’è certezza dei corsi che saranno realmente realizzati nell’anno scolastico successivo.

Anche la coerenza fra il percorso di orientamento e il consiglio orientativo finale è un nodo critico. Anche se alla domanda specifica più dei tre quarti delle risposte indica che c’è abbastanza o molta coerenza, dalle risposte libere emerge che spesso i genitori non seguono il consiglio orientativo.

Azioni da attivare

Riprendendo anche le indicazioni fornite dai referenti, **le azioni riguardano prioritariamente:**

- **La formazione dei docenti**, con particolare riferimento a:
 - Coinvolgimento di tutti i docenti dei consigli di classe e non solo dei Referenti o delle funzioni strumentali,
 - corsi di aggiornamento concreti, precisi, possibilmente corredati da dati statistici recenti e collocati all'inizio del 1° quadrimestre.
 - Percorsi formativi in verticale tra scuola secondaria di 1° e 2° grado con particolare attenzione al confronto tra i due ordini di scuola sul sistema valutativo e sulla programmazione.

- **Il coordinamento interno alle scuole e tra le scuole del territorio**, con alcune specificazioni che riguardano soprattutto:
 - L'istituzione di una specie di "ufficio di orientamento", da allestire nelle scuole con insegnanti esterni al plesso, che aiuti a compiere scelte più consapevoli.
 - Un maggiore raccordo tra le funzioni strumentali dei vari ordini di scuola; progettazione del raccordo, realizzazione e valutazione in team.
 - L'attivazione di un coordinamento centralizzato (per esempio provinciale) tra le attività di orientamento realizzate in continuità verticale: scuola elementare/scuola media e scuola secondaria di 2° grado.
- **Sinergie con il mondo produttivo; progettazione integrata territoriale**
 - Maggiori contatti con il mondo produttivo esterno alla scuola, visite guidate nelle varie aziende, presentazione delle potenzialità dell'artigianato locale.
 - Approfondimenti sul quadro economico del territorio e sugli effettivi sbocchi di studio o professionali legati alla scelta dei diversi istituti secondari.
 - Più approfondita conoscenza delle opportunità di studio e di lavoro dopo il quinquennio d'istruzione secondaria di secondo grado, in rapporto al territorio.
 - Stage ("maggior numero di situazioni attive degli alunni nel mondo del lavoro").
 - Elaborare una progettazione realmente di territorio che superi la concorrenza fra scuole.
 - Aumentare le risorse per le varie attività di orientamento.

4. L'importanza attribuita dalle scuole alle azioni di orientamento – il ruolo e le funzioni dei docenti Referenti all'interno dell'organizzazione scolastica.

Aspetti positivi

La risposta delle scuole, che ha coinciso con la parte finale dell'anno scolastico, si può considerare come un segnale della rilevanza attribuita alle tematiche legate all'orientamento (Il questionario è stato compilato dal 65% delle scuole statali dell'Umbria, con una maggiore adesione, il (73%), di quelle della provincia di Perugia)

L'orientamento è al centro delle politiche e delle azioni messe in atto dalle scuole per favorire il successo formativo dei propri studenti: in quasi due terzi delle scuole che hanno partecipato all'indagine, al Referente per l'orientamento – che insegna prevalentemente materie letterarie – è riconosciuta un ruolo specifico, in genere quello di Funzione Strumentale,

Le iniziative di orientamento sono formalizzate in un progetto d'istituto, inserito nel POF.

Punti di criticità

Emerge la complessità del ruolo e la molteplicità delle funzioni che il Referente per l'orientamento è chiamato a svolgere, ma il suo operato è supportato da un gruppo di lavoro appositamente costituito solo nel 47% delle scuole.

Azioni da attivare

Una maggiore collaborazione e coordinamento tra tutti i docenti nelle attività di orientamento, soprattutto coinvolgendo tutte le discipline e tutti i docenti del Consiglio di classe nel percorso di orientamento.

Un'organizzazione che sostenga il ruolo del Referente, costituendo, ad esempio, un organismo di coordinamento, un gruppo di lavoro anche con professionalità esterne alla scuola.